

PRATO: CAPOLUOGO TOSCANO, BELLO, GRANDE E POCO CONOSCIUTO



Cosa vedere a Prato, il capoluogo di provincia meno conosciuto della Toscana. Dalle piazzette del centro storico al bellissimo Duomo ai ristoranti tipici, tutte le ragioni per visitare Prato città e dintorni.

Prato, il capoluogo toscano bello e poco conosciuto

Iniziamo subito con un paio di dati, forse per alcuni sorprendenti: Prato conta quasi **200.000 abitanti**

(195.000 circa), e per popolazione è la **seconda città della Toscana** (la terza del Centro Italia), tanto che fino al 1992, anno della costituzione in provincia, è stato il comune-non-capoluogo di provincia più popolato d'Italia.



Prato: non solo moda

Tutti sanno che a Prato la **produzione tessile** ha sempre svolto un ruolo di primissimo piano. Nell'**Ottocento** la città vide un impetuoso sviluppo industriale che ne fa ancora oggi uno dei **distretti più importanti a livello europeo**, tanto da essere arrivata a ispirare le collezioni di tessuto e a **orientare la moda** e le scelte delle grandi griffe. Forse però, non tutti sanno che Prato città vanta anche **attrattive storico-artistiche** di grande rilievo, con un itinerario culturale che parte dagli **Etruschi** per ampliarsi nel **Medioevo** e raggiungere l'apice col **Rinascimento**, periodo in cui hanno lasciato le loro testimonianze geni del calibro di **Donatello, Filippo Lippi e Botticelli**.

In altre parole esiste una **Prato industriale**, produttiva, più conosciuta, e una **Prato meno conosciuta**, autentico scrigno di **cultura, storia e arte**. Ma non solo, perché **tradizione e innovazione** s'intrecciano a tal punto da queste parti da renderla un **moderno centro multiculturale**.



Storia di Prato, dalla fondazione ai giorni nostri

La pianura di Prato era in origine un'**area paludosa** ai cui margini s'insediarono alcuni abitanti. La città vera e propria si formò tuttavia nell'**XI secolo** con l'unificazione di **Borgo al Cornio** (piazza Duomo) e del **castello di Pratum** dei Conti Alberti.

Nel corso del XII secolo Prato divenne un **Comune libero**. Per la difesa vennero edificate in successione **due cinte murarie**, ma la città non riuscì a mantenere la propria libertà, e nel **1351** cadde nelle mani dei fiorentini: da qui la sua storia si lega a quella del capoluogo toscano.

Sotto il dominio di Firenze

La **vita di Prato** era caratterizzata da un'**economia fiorentina**, grazie soprattutto al commercio dei **prodotti tessili**. L'esempio più eclatante è dato da **Francesco Datini**, commerciante ricco e capace che **inventò la cambiale e la partita doppia**: il palazzo che porta il suo nome svetta ancora nel centro della città.

Dopo la **cacciata dei Medici da Firenze**, nel 1494, e l'istituzione della breve **Repubblica Fiorentina**, l'esercito spagnolo, richiamato da Giulio II su insistenza del **Cardinale Giovanni de' Medici** (futuro Leone X), transitando sulla strada da Bologna a Firenze, decise di **attaccare la città** per dimostrare la propria forza ai fiorentini. Il sacco durò ben **21 giorni di terrore e sangue**: il ritorno dei Medici a Firenze fu pagato carissimo da Prato che impiegò secoli per riprendersi.

L'industrializzazione di Prato

Nell'Ottocento Prato vide una **fortissima industrializzazione** abbinata a una conseguente enorme crescita della popolazione. Negli Anni '90 del Novecento si è verificata una possente immigrazione cinese tanto da formarsi una delle **più grandi comunità cinesi d'Italia**, composta da circa 30.000 abitanti, nonché grande esempio di **integrazione culturale**.

👉 **Leggi anche: [Francesco Datini: il mercante pratese che inventò la holding company](#)**



Cosa vedere a Prato

Il **centro storico** della città è elegante e ben conservato. Una delle prime attrazioni all'interno della **cerchia muraria** è il **Castello dell'Imperatore**, unica testimonianza storica di **architettura sveva** nell'I-

talia Centro-Settentrionale.

Piazza Duomo e la Cattedrale di Santo Stefano

A poca distanza, **Piazza Duomo**, che ospita la **Cattedrale di Santo Stefano**. Sull'estremità destra della facciata spicca il singolarissimo disco del **pulpito esterno** di Donatello e Michelozzo, mentre al suo interno si possono ammirare gli splendidi **affreschi di Filippo Lippi**.

Il pulpito è ancora oggi utilizzato solennemente per **l'ostensione** della **Sacra Cintola della Madonna**, reliquia cui i pratesi sono particolarmente legati.

Monumenti da visitare a Prato

Da visitare il già citato **Palazzo Datini**, il **Palazzo Pretorio**, la **Basilica di Santa Maria delle Carceri** di Giuliano da Sangallo, le **chiese** di **San Francesco**, di **San Domenico**, di **Sant'Agostino** e dello **Spirito Santo**. Nel **Museo dell'Opera del Duomo** sono invece custodite opere di grandi artisti come **Filippo Lippi**, **Donatello**, **Michelozzo**, e altri.

Le piazze principali del centro storico

Nella **Piazza del Comune** è anche consigliabile soffermarsi davanti alla **Fontana del Bacchino** (copia novecentesca), il monumento simbolo della città.

Sempre nel cuore della città è **Piazza Mercatale**, una delle **piazze medievali più grandi d'Europa**, sui cui si affacciano edifici tardo ottocenteschi e del primo Novecento.



Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci

Nell'interessante connubio tra antico e moderno è da segnalare il **Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci"**, fondato nel 1988, costruito su progetto dell'architetto razionalista **Italo Gamberini** e ristrutturato sull'avveniristico progetto dell'architetto cino-olandese **Maurice Nio**.

Il centro è attivo a livello internazionale con un'ampia **programmazione di mostre** che vanno a sommarci all'**importante collezione permanente** allestita con le opere dei maggiori artisti contemporanei degli ultimi 30 anni.



Il Museo del Tessuto

Interessantissimo anche il **Museo del Tessuto**, singolare e istruttiva espressione della storia tessile della città.

All'interno del Museo si trovano campioni che vanno dal **V secolo** fino ai nostri giorni, mentre lo stesso edificio che lo ospita è un monumento di **archeologia industriale**, trattandosi dell'unico grande complesso produttivo ottocentesco ancora esistente all'interno delle mura medievali.



Prodotti tipici pratesi

Assolutamente da provare il **pane di Prato** insieme all'omonima **Mortadella di Prato IGP** dal gusto speziato. Ma sono da gustarsi anche le **polpette pratesi**, così come vini d'antico lignaggio quale il **Carmignano DOCG**.

Anche la **pasticceria** è d'eccezione: da non perdersi la **Torta dei sette veli** di **Gianluca Mannori**, le **Pesche di Prato**, e i celeberrimi **Cantuccini alla mandorla**, probabilmente i biscotti più famosi del mondo.

👉 **Leggi anche: [Viaggio enogastronomico, da Prato ad Artimino](#)**



Eventi a Prato

La **prima domenica di Quaresima**, a San Quirico a Vernio, ecco la **Festa della polenta**. L'evento celebra uno dei piatti tipici della Valle del Bisenzio: la **polenta dolce** a base di farina di castagne. Conosciuta anche come **Festa della Miseria**, è insieme un appuntamento per buongustai e un momento di rievocazione storica.

A metà luglio si apre invece il **Festival delle colline**, una manifestazione itinerante che simboleggia l'incontro tra musica e cultura in ogni sua forma, e che annovera esibizioni di artisti di fama mondiale in città e nel territorio intorno.

📍 PER APPROFONDIRE:

- 👉 **GranPrato: il pane a Km buono**
- 👉 **Varietà Prato, paradiso di fiori e design**
- 👉 **Le 4 migliori pasticcerie di Prato: le mille trame del gusto**



La Toscana è la tua passione? Anche la nostra!

Teniamoci in contatto

Foto Museo Pecci: ©Michela Osteri

TuscanyPeople

Riproduzione Riservata ©Copyright

